

Dagli Stati Uniti il professor Artur Hertzberg spiega come vengono finanziate le Cattedre alle Università, come la "Columbia"

«Che vergogna gli attacchi all'Unità»

Centinaia di lettere di solidarietà per Furio Colombo e sdegno per la campagna del Giornale e della Padania

Precisazioni dagli States

Arthur Hertzberg, docente New York University

Caro Furio, mi è giunta notizia che sei fatto oggetto di attacchi personali da parte della Lega Nord. Si direbbe che abbiano deciso di gettare fango sulla tua persona - in quanto voi difendete chi ha tutti i diritti di vivere e lavorare in Italia - piuttosto che argomentare le proprie iniziative violente ai danni dei lavoratori immigrati. Mi par di capire che l'accusa che ti viene mossa sarebbe che l'incarico di professore presso la Scuola di Giornalismo della Columbia University ti sarebbe stato «comperato» dalla Banca San Paolo. Avendo insegnato con te per lunghi anni presso la medesima Università, posso affermare con tua sicurezza che quanto asserisce la Lega Nord è assolutamente falso.

Dal tuo esordio alla Columbia University nel 1976 fino al 1991 hai tenuto l'insegnamento di Studi Italiani. Nel 1991 la Fondazione San Paolo di Torino ha concesso un finanziamento alla Scuola di Giornalismo della Columbia University perché fosse istituita una cattedra di Giornalismo Internazionale. È passi di questa Università, come del resto lo è di tutte le primarie università degli Stati Uniti, che il finanziatore non possa designare il docente cui va affidata la cattedra. Nel tuo caso, come consueto, la scuola ha nominato una commissione che ha esaminato il tuo lavoro, ha ascoltato alcune tue lezioni, ha avuto con te dei colloqui come ne ha avuti con altri candidati a quel posto, e si è consultata con figure di spicco del giornalismo internazionale. Ha quindi deciso di invitarti a svolgere l'incarico di «Professore di giornalismo internazionale San Paolo»; incarico che hai svolto per tre anni, fino a che sei stato nominato direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di New York. Per inciso, quando hai lasciato la Columbia University, ti è succeduto Seymour Topping, già direttore del New York Times e che attualmente è curatore del Premio Pulitzer. Dunque spetta a lui, adesso, il titolo di «San Paolo Professor of International Journalism» che tu hai inaugurato.

Tengo a ripetere che è del tutto normale presso le università americane che una cattedra porti il nome del finanziatore, mentre invece la scelta di chi debba occupare tale cattedra è sempre operata dal corpo accademico dell'università interessata. La tua candidatura era forte in quanto avevi insegnato alla Columbia University con successo per ben quindici anni, oltre ad essere riconosciuto figura di grande prestigio nel contesto della comunità culturale di New York. Quanto si è andato dicendo riguardo alla tua nomina mi offende profondamente, non soltanto perché non viene denigrata la tua persona, ma perché i propagandisti della Lega Nord osano insinuare che la Columbia University - grande ed onorato istituto di studi superiori - «venderebbe» incarichi di docenza. Spero vivamente che quanto dichiarato in questa mia lettera provochi almeno un po' di imbarazzo per coloro che, falsando la realtà, attaccano sia te che l'Università. Cari saluti.

Un giornale che dà fastidio

Paolo Serventi Longhi, segretario Fnsi

Caro direttore, di ritorno anche io dalle vacanze, dove purtroppo non potevo acquistare l'Unità, apprendo i contenuti dei forsennati attacchi di chi ti hanno fatto oggetto la Padania e il Giornale. Purtroppo ormai la polemica e

Wolfgang M. Achtner, autore del libro "Penne, antenne e quarto potere"

Baklini e Castoldi

«Eregio Direttore, in questi giorni, due quotidiani, «Il Giornale» e «La Padania», hanno più volte citato alcuni brani che La riguardano, estrapolati da un mio libro pubblicato nel settembre del 1996, per cui mi trovo coinvolto in una polemica che è emblematica di un tipo di giornalismo che non approvo. Proprio per questo, scrissi il mio saggio sul giornalismo italiano dal titolo: «Penne, Antenne e Quarto Potere: per un giornalismo al servizio della democrazia». Il libro contiene una serie di osservazioni critiche che riguardano le grandi firme del giornalismo e Lei è incluso in quell'elenco. Come Lei stesso ha scritto, quelle osservazioni sono inserite in un contesto specifico che si occupa di abitudini e metodi del giornalismo italiano. La critica - tanto più se costruttiva - fa parte del nostro mestiere e proprio per questo, sappiamo che qualche volta il nostro lavoro può diventare l'oggetto delle critiche di un collega. A questo proposito, Lei ha giustamente riconosciuto che il mio lavoro non aveva secondi fini. Ho notato che chi ha riportato con tanta solerzia i brani del mio libro che La riguardano, ha ignorato altri argomenti che sicuramente avrebbero più attinenza con la situazione attuale. Mi viene spontaneo pensare che l'uso che viene fatto del mio libro sia motivato dal fatto che il quotidiano che Lei dirige rappresenta una delle poche voci dissonanti, nel momento stesso in cui un solo soggetto, che è anche il capo della coalizione attualmente al governo, controlla direttamente o indirettamente le sei principali reti televisive e, quindi, di fatto tutta l'informazione televisiva di questo Paese. Cordiali saluti. »

Lettera pubblicata sull'Unità del 29 agosto 2002

Marco Travaglio, autore, con Novelli e Griseri del libro "Il processo"

Editori Riuniti

«Signor direttore, sono commosso per la solerzia e la tempestività con cui il suo Giornale si occupa de "Il Processo", il libro sulle tangenti Fiat da me scritto con i colleghi Novelli e Griseri e pubblicato da Editori Riuniti nel 1997. Cinque anni fa, quando uscì, non ci dedicaste nemmeno una riga, forse perché all'epoca eravate spalpati su Corso Marconi. Ricordo ancora gli articoli strappalacrime con cui deploravate il processo e la condanna di Cesare Romiti. Oggi, con encomiabile prontezza di riflessi, avete colmato la lacuna. Ma solo allo scopo di usare il libro, (senza neppure chiedere il permesso agli autori né all'editore) per tentare di infangare uno dei pochissimi personaggi citati che, nello scandalo Fiat, non entrò mai né come imputato, né come indagato, né come sospettato, né come testimone: Furio Colombo, reo di dirigere oggi un giornale scomodo (anche a sinistra) come l'Unità. In tre o quattro righe del libro ricordavamo che, nella sua veste di presidente di Fiat America, Colombo faceva parte del CDA della Banca OUB. Di Nassau. Nel 1993, Colombo si dimise dall'incarico. Due anni dopo, fu indagato a Miami un altro consigliere OUB, Mariano Fasano, per sospetto riciclaggio. Accusa che ha sempre riguardato soltanto lui, e non la Fiat né l'OUB né altri consiglieri di amministrazione. Questo e nient'altro era scritto nel libro: infatti Colombo non si offese, non querelò, non smentì, e con lui mi onoro di aver sempre intrattenuto ottimi rapporti. Vorrei capire dove sarebbe l'«uso perverso dei media» di cui mi accusa il Giornale. Di perverso in questa storia c'è soltanto il triplo salto mortale carpiato con cui avete tentato penosamente di accostare la vicenda a quella di Vittorio Mangano, il mafioso che per anni Berlusconi e Dell'Utri scambiarono per uno stalliere. Fasano fu inquisito due anni dopo l'uscita di Colombo dall'OUB. Mangano, viceversa, quando approdò ad Arcore nel 1974, aveva già collezionato svariate condanne e arresti. Che fosse un criminale, lo si sapeva prima. Inoltre Fasano non ha mai risieduto a casa Colombo. Il pregiudicato Mangano invece soggiornò per due anni nella villa di Arcore (altro che occasionale "incontro in una stalla", come vorrebbe far credere amabilmente il suo Giornale, esperto in presepi). Se questo è il vostro "garantismo", mi vergogno per voi. »

Lettera pubblicata su Il Giornale del 30 agosto 2002

Gianni Zandano, presidente della Banca San Paolo

di Torino e della Fondazione dal 1983 al 1998

«...Al di là delle polemiche e delle strumentalizzazioni di questi giorni, sinceramente non vedo però quale sia il problema... Gianni Zandano, 67 anni, era il presidente della Fondazione San Paolo per la cultura all'epoca della donazione versata dalla Columbia University per sponsorizzare la cattedra universitaria di Colombo. »

«Cosa ricorda professore, di quella pratica?»

Non molto per la verità, sono passati più di dieci anni. Però mi sembra che l'intera vicenda sia stata riportata sostanzialmente in modo corretto: la Fondazione San Paolo non ha dato alcunché a Furio Colombo. Ci era invece stata prospettata l'esigenza di istituire una cattedra di Giornalismo Internazionale...

Chi l'aveva prospettata?

La Columbia University. Anche se non posso escludere che l'intermediario sia stato lo stesso professor Colombo, che del resto già ricopriva degli incarichi presso quell'università.

A quanto ammontava il finanziamento versato dalla Fondazione San Paolo?

Qui mi sembra di ricordare che l'importo fosse minore rispetto a quello che avete pubblicato... A memoria - mi pare che si trattasse di 1,8 miliardi, non di tre miliardi...

Qual era la destinazione dei fondi?

Finanziare iniziative culturali. A una di queste ho partecipato io stesso, che negli Usa ho insegnato per diverso tempo.

Era al corrente del fatto che alcuni docenti della Columbia University avevano espresso qualche perplessità sull'assegnazione di quella cattedra?

No, non lo sapevo. Furio Colombo era una persona nota nell'ambiente universitario americano. Faceva tante cose, era legato alla Fiat. E soprattutto era già inserito alla Columbia e si occupava della "Casa italiana" dell'ateneo.

E' dunque corretto dire che il San Paolo ha "sponsorizzato" la cattedra di Giornalismo internazionale?

Si, era normale per le fondazioni, anche ai loro inizi, istituire cattedre, finanziare progetti culturali, sponsorizzare attività nei Paesi dove eravamo presenti...

Intervista pubblicata su Il Giornale del 30 agosto 2002

Lo scontro delle idee vengono interpretate come licenza di denigrare, scrivere falsità e imprecisioni strumentali e di rivolgere insulti personali, da parte di colleghi giornalisti che fanno riferimento alla maggioranza di governo.

Ti esprimo quindi una solidarietà convinta, che si somma al rispetto ed alla stima per la tua attività di osservatore delle cose internazionali e di professore. D'altra parte, che ci vuoi fare? Quando si fa un bel giornale, che sa dare fastidio ai potenti insegnando la verità, i nemici aumentano. Ma, e lo dico per esperienza personale, aumentano anche gli amici. Mi considero tra questi, in un ruolo che la mia attività sindacale ha fatto diventare quasi militante. Con molta cordialità.

La destra: solo volgarità

Luciano Violante

Caro Furio, ti siamo affettuosamente vicini, io personalmente e tutte le deputate e i deputati del Gruppo Ds-Ulivo della Camera dei Deputati. Hai tutta la nostra sincera solidarietà in un momento in cui la destra sfodera contro il direttore di uno dei grandi quotidiani politici italiani il suo armamentario di calunnie e volgarità.

È semplicemente vergognoso

Pierluigi Castagnetti

Caro direttore, non è necessario ricorrere a troppe parole: è semplicemente vergognoso. La campagna condotta contro di te, contro D'Alma, contro i sindacalisti, è solo il volto nuovo di una delle tipiche forme di violenza «fascista»: la denigrazione della persona attraverso calunnie e insulti. Proprio loro che si tengono «in famiglia» alcuni di quei personaggi che, per una misura eccessiva di rispetto, abbiamo persino snesso di citare per nome. Un caro saluto

L'Unità coscienza critica

Francesco Rosi

Caro Furio,

COMUNE DI LIVORNO

Ai sensi dell'art.6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 2002 ed al conto consuntivo 2000*

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti:

Denominazione	Entrate		Spese	
	Previsione di competenza da bilancio Anno 2002	Accertamenti da conto consuntivo Anno 2000	Previsione di competenza da bilancio Anno 2002	Accertamenti da conto consuntivo Anno 2000
Avanzo amministrazione Tributarie	1.291.142,00	0,00	Disavanzo amministrazione Correnti	138.417.742,00
Contributi e trasferimenti (di cui allo Stato)	70.464.802,00	70.897.333,69	Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	5.766.028,00
(di cui alla Regione)	42.343.631,00	33.963.410,37		
Extratributarie (di cui proventi serv. pubb.)	36.230.689,00	32.196.004,71		
	6.035.189,00	1.716.373,37		
	27.236.107,00	27.039.122,66		
	9.838.754,00	10.059.299,00		
Totale entrate parte corrente	141.335.582,00	131.899.888,72	Totale spese di parte corrente**	144.183.770,00
Alienazione beni e trasferimenti (di cui allo Stato)	51.414.673,00	39.738.116,00	Spese di investimento	60.454.977,00
(di cui alla Regione)	3.126.600,00	25.224.033,15		53.323.681,15
Assunzione di prestiti (di cui per anticip. Tesoreria)	77.494,00	165.153,64		
	37.711.292,00	14.170.440,48		
	25.823.000,00	0,00		
Totale entrate conto capitale	89.126.165,00	53.908.556,46	Totale spese conto capitale	60.454.977,00
Servizi per conto di terzi	24.674.000,00	15.952.779,14	Rimborso ant. Tesoreria ed altri	25.823.000,00
			Servizi per conto terzi	24.674.000,00
				15.952.779,14
TOTALE GENERALE	255.135.747,00	201.761.202,32	TOTALE GENERALE	255.135.747,00

* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato

** nel bilancio di previsione 2002 l'importo è comprensivo di 3.158.579,00 pari al reimpiego del 15,30% della previsione di entrate per oneri di urbanizzazione, ai sensi dell'art. 49 co. 7 L. 449/97.

2) La classificazione delle principali spese correnti ed in c/capitale, secondo l'analisi economica desunta dal rendiconto 2000:

descrizione	Amm.ne generale	Istruzione	Cultura	Viabilità Trasporti	Territorio e ambiente	Int. Sociali	Altre attività	Totale
Personale	21.059.211,50	5.181.495,87	2.035.856,96	466.673,53	2.483.383,52	9.233.939,49	7.187.902,52	47.649.463,39
Acquisto beni e servizi	959.013,63	1.676.977,19	152.628,91	82.200,93	51.894,78	230.880,31	381.967,59	3.535.563,34
Prestazione di servizi	7.439.125,22	7.522.729,83	1.446.252,70	2.263.170,64	21.442.361,16	945.315,63	2.954.160,28	44.013.115,46
Utilizzo beni di terzi	741.840,83	154.082,77	112.746,49	0,00	0,00	21.200,44	98.065,86	1.127.936,39
Trasferimenti	1.069.356,51	1.057.918,58	839.344,72	851.534,13	124.475,05	11.775.012,75	1.011.119,85	16.728.761,59
Oneri finanziari	594.399,73	515.623,74	524.817,18	1.792.125,63	1.353.052,63	44.318,82	638.921,75	5.463.259,48
Imposte e tasse	1.810.756,49	378.258,71	158.208,15	39.789,90	188.914,25	438.833,42	581.104,66	3.595.865,58
Investimenti	2.531.101,04	2.330.913,75	4.103.632,21	12.444.434,98	25.027.746,64	1.103.342,15	5.782.510,38	53.323.681,15
Totale	36.204.804,95	18.818.000,44	9.374.487,32	17.939.929,74	50.671.828,03	23.792.843,01	18.635.752,89	175.437.646,38

3) Quadro riassuntivo finale della gestione finanz. 2000:

Fondo di cassa 1 gennaio 2000	10.306.112,52
Riscossioni	166.118.063,23
Pagamenti	168.652.141,74
Fondo di cassa 31 dicembre 2000	7.772.034,01
Residui attivi	147.345.908,36
Residui passivi	152.592.813,34
Avanzo di amministrazione	1.302.088,08

4) Principali Entrate e Spese per abitante - rendiconto 2000:

	Entrate correnti	Spese correnti	
	817,61	792,88	
di cui:		di cui:	
Tributarie	439,48	Personale	295,37
Contributi e trasferimenti	210,53	Acquisto beni	21,92
Extratributarie	167,60	Prestaz. servizi	272,83
		Altre spese	202,76

Il direttore di Ragioneria
Dr. Paolo Faccioli

- d'alta e giusta valutazione - che Lei ha dedicato al grande Larry Rivers. Le sono grato per questo contributo che conforta quelli fra di noi che hanno guardato alla sua esperienza, e a quella di altri americani «eterodossi», con la necessaria attenzione.

Colgo l'occasione per iscrivermi al club dei docenti «sponsored»: pensi che mi accade di far lezioni di storia dell'arte contemporanea nell'Università di Montréal sotto il patronato, addirittura, di alcune gallerie d'arte del Québec. Inutile dire che gli argomenti del corso erano tali da escludere che qualsiasi artista sostenuto da quelle gallerie potesse essere oggetto della minima citazione da parte mia. Cordiali saluti.

No ai nuovi fascismi

Maurizio Donsanti

Caro Direttore, la risposta migliore agli attacchi da Lei ricevuti in questi giorni è il suo e il nostro giornale. L'Unità risorta dalla sua notte buia da fastidio. Rappresenta una discontinuità, rammenta ogni giorno a tutti noi quali regole vengono tradite in nome della democrazia violentata dalla maggioranza delle impunità. Il 14 settembre a piazza del Popolo faremo sentire la nostra voce che dirà no a vecchi e nuovi fascismi.

Da oggi un lettore in più

Fulvio Benario

Ho da poco finito di ascoltare, un po' per caso, l'intervento dei Vostri Direttori su Radio Radicale: devo dire che sono rimasto piacevolmente sorpreso, incuriosito e convinto dalla passione da loro trasmessa. Volevo comunicarVi che da domani avrete un lettore in più in quel di Bergamo. Un ringraziamento pertanto da parte mia ai Radicali che oggi devo considerare «amici», ma di cui in altre occasioni non son riuscito a dividermi. Continuate così, con stima. P.S. Sarei proprio curioso di sapere se il Dr. Furio Colombo prendesse visione anche di questa mia... ma non importa.

Non mollare direttore

Barbara Demo

Vorrei una raccolta di firme di lettori per esprimere la loro solidarietà a Furio Colombo contro le accuse della Padania e del Giornale. Non ho letto direttamente queste accuse perché non mi interessano quei giornali, ci mancherebbe.

Il quotidiano che leggo regolarmente da quando è rinato è l'Unità perché è semplicemente bellissimo: ci tengo a dire da quando è direttore F. Colombo. È pieno di notizie non di scempiaggini tutte uguali come tutti

(o quasi) gli altri quotidiani, un giornale che realmente fa informazione. È naturale che questo fuori dal coro dia fastidio: e che a dirigere la cosa sia uno che non molla come Colombo non può che dare fastidissimo. Non mi sono abbonata perché voglio andare in edicola a chiedere l'Unità tutti i giorni: però per rispondere ai lacché del "tutto uguale tutto niente" quasi quasi mi abbono perché una bordata di abbonamenti sarebbe una bella rispostina a quei grilli matricolati. Grazie e cordiali saluti.

L'Unità mai così bella

Matteo Barbieri

Carissimo Direttore, Leggo l'Unità dal 1962, allora avevo 20 anni, e mai mi sono sentito tanto vicino al «Suo» direttore. Mai l'ho trovata bella e interessante come in questi giorni.

L'Unità è una coscienza critica che dà fastidio e di cui in questo Paese c'è sempre più bisogno. Con la stima per la tua specchiata professionalità di grande direttore esprimo tutta la mia più affettuosa solidarietà.

Solidarietà e abbracci

Daria Bonfietti

Un sincero abbraccio solidale a Furio e a tutti. Grazie.

Ignobile attacco

Gian Piero Orsello

Caro Furio, desidero esprimermi tutta la mia affettuosa solidarietà contro l'ignobile stupido attacco. Un abbraccio.

Vogliono colpire il quotidiano

Alfiero Grandi

Caro Furio, ti esprimo pieno sostegno contro un'inedegna campagna denigratoria il cui vero obiettivo è colpire l'importante ruolo che ha oggi l'Unità da te diretta. Cordiali saluti.

Ignoriamoli e continuate così

Ernesto Ricci

Caro Colombo, abbia la mia più convinta solidarietà ad affetto. Certi atteggiamenti vanno semplicemente ignorati!! Vada avanti nel suo ottimo lavoro. Saluti.

Non ho parole Solo affetto

Eugenio Carmi

Carissimo Furio, rientrato a Milano desidero esprimermi la mia più affettuosa solidarietà. Non ho parole. Con affetto.

Anch'io nel club dei raccomandati

Antonio Del Guercio

Caro Direttore, tornato dall'estero trovo il testo